

Università degli Studi di Perugia

Prof. Leonello Mattioli
Mod. 1: Il diritto in Internet



Corso base per la ricerca del diritto in Internet

di Leonello Mattioli



Il giurista nella rete

La rivoluzione dell'era digitale implica che ogni manifestazione umana deve necessariamente conformarsi alle regole dell'informatica e della telematica: informare ed essere informati, acquistare e vendere in internet, scambiare pareri su ogni tipo di attività, condividere interessi, oggi è possibile grazie ad un processore connesso alla rete. Non abbiamo più a che fare solo con computer che accedono alla cosiddetta biblioteca globale presente in rete: i computer sono stati in parte sostituiti dai telefonini di nuova generazione e la cosiddetta biblioteca globale è diventata una piattaforma interattiva alimentata dagli stessi utenti.



...**segue**. La presente guida rappresenta un vademecum necessario per la formazione del nuovo giurista, che prendendo il via dalle proprie conoscenze entrerà nel mondo dell'informazione giuridica con un approccio confidenziale (friendly) e per quanto possibile atecnico.

In internet coesistono banche dati e siti tematici pubblici e privati che hanno gli stessi contenuti e scopi informativi dell'editoria tradizionale (in parte migrata anche questa nel mondo web), ma accanto a questi sono presenti sistemi di comunicazioni partecipata nata con i social network e siti wiki che vengono implementati e aggiornati dagli stessi utilizzatori .



Cosa si trova in internet

Ma quale documentazione trova il giurista in rete e quali fonti sono da considerarsi utili? Per quanto riguarda le tipologie documentali presenti in rete, queste sono di difficile catalogazione, in quanto nel presente contesto evolutivo diventa difficoltoso definire o fare una classificazione sistematica delle fonti di informazione giuridica presenti. In senso lato si può dire che in rete ci sono gran parte delle informazioni necessarie allo studioso del diritto, tenendo conto che ogni dato, indipendentemente dalla provenienza e dal formato, ha un proprio valore informativo e, quindi, una sua utilità. In internet spesso ci si imbatte in documenti di cui non si conosce la paternità e il contesto, considerati di secondaria importanza, ma che contengono dati comunque utili per il raggiungimento dello scopo informativo.



...segue. La classica tripartizione dei documenti giuridici tiene conto della provenienza del dato giuridico emanato da Enti ed Autorità più o meno istituzionali. Tuttavia, il giurista, che non deve conoscere solo leggi e sentenze, viene assistito dalla rete che propone un contesto documentale che va al di là delle classiche fonti giuridiche, e i numerosi scritti presenti in internet, anche se di indubbia provenienza, rivestono un proprio ruolo, comunque importante ai fini della ricerca.
Ricapitolando, il giurista, in rete trova: a) documenti giuridici in senso stretto: legislazione, giurisprudenza e dottrina, b) documentazione di rilevante interesse giuridico; c) informazioni utili ai fini della ricerca.



Fonti documentali

Il panorama dei siti che pubblicano documentazione giuridica è infinito. Per praticità, nel presente scritto, che non ha la pretesa di essere esaustivo, verranno presi in considerazione alcuni siti deputati a pubblicare documentazione ufficiale e quelli, per lo più ad accesso libero , che seppur privati, rivestono un ruolo importante per la ricerca di informazioni utili. Verranno segnalate banche dati e siti che hanno la funzione di divulgare documentazione giuridica propria e/o di altri Enti, siti tematici che contengono sull'argomento ogni tipologia documentale e siti interdisciplinari .



La Legislazione

Le norme che il giurista deve necessariamente conoscere sono di emanazione internazionale, comunitaria, statale, regionale, locale, provengono da enti istituzionali ed Autorità pubbliche (norme statali, circolari, atti amministrativi generali, contratti collettivi, consuetudini ecc.). Quasi sempre tali atti sono inseriti in pubblicazioni ufficiali che ne determinano la validità, ma per motivi connessi alla stampa ed alla distribuzione, i supporti cartacei spesso non riescono a fornire una documentazione attuale. Oggi, le principale raccolte sono in rete ed è possibile avere, il giorno stesso dell'emanazione, la normativa comunitaria, statale, regionale e gli atti governativi degli organi amministrativi centrali e periferici .



La Giurisprudenza

Mentre le norme, generali ed astratte, disciplinano taluni comportamenti, i giudici con i propri atti giurisprudenziali impongono il rispetto delle regole che l'Ordinamento giuridico si è dato. Anche i provvedimenti giurisprudenziali vengono emessi da organi internazionali, da quelli comunitari, dalle corti superiori nazionali, dai tribunali ordinari di ogni ordine e grado. Possono riguardare la giustizia ordinaria, la giustizia amministrativa, quella tributaria, o essere emanazione di tribunali speciali e di altre Autorità pubbliche con poteri giurisdizionali.



La Dottrina giuridica

Oggettivamente parlando, per dottrina giuridica deve intendersi un “complesso di teorie e principî destinato ad ispirare il legislatore ed il giudice e a favorire l’interpretazione ed il coordinamento di leggi e sentenze”. Per il ruolo che assolve, la dottrina giuridica può essere quindi considerata fonte di diritto sussidiaria rispetto all’attività del legislatore e del magistrato, i quali detengono una posizione prioritaria nella creazione e applicazione delle regole giuridiche .



...segue. Diventa difficile fare una casistica o una stima del materiale giuridico presente in rete. Dal punto di vista quantitativo, le risposte alle nostre richieste informative saranno sempre superiori alle attese. Occorre, però, fare attenzione all'attendibilità del materiale da utilizzare che dipende molto spesso dalla fonte informativa utilizzata: acquisire documenti da una banca dati giuridica è cosa diversa dal partecipare ad un social forum .



Le banche dati

Come è stato anticipato, già negli '60 si era sentita l'esigenza di raccogliere informazioni su supporti elettronici (archivi elettronici), che davano la possibilità di conservare in maniera più agevole, e soprattutto in spazi limitati tutto ciò che prima era fruibile solo su carta. Vennero così creati degli archivi organizzati in schede elettroniche che contenevano records strutturati per tipo-logia documentale , che indicavano la posizione dell'atto/documento originale residente su sup-porto cartaceo



.....segue.

Due sono gli elementi che non possono mancare in una banca dati e cioè:

- a) un insieme di informazioni strutturate in maniera coerente (requisito contenutistico);
- b) uno o più programmi atti a facilitare l'immissione dei dati ed il loro recupero (requisito in-formatico) .



In base ai contenuti, le banche dati giuridiche possono essere classificate come:

- testuali o primarie (source databases), che contengono unità documentali nel testo completo (legge, sentenza, massima o articolo) .
- bibliografiche o secondarie (reference databases) quelle che forniscono un insieme di riferimenti e collegamenti ad unità documentali pubblicate altrove per esteso (su supporti tradizionali, in banche dati o verso siti internet). Tali segnalazioni, o reference, vengono riassunte in schede (tante per quanti sono i documenti censiti), contenenti i dati identificativi delle pubblicazioni e a volte, come si è già detto, gli abstract che riassumono il contenuto del documento a cui si rinvia



Oggi la **distinzione** tra le banche dati primarie e secondarie sta perdendo di significato a causa dell'ipertestualità: infatti le banche dati, nate per contenere testi lineari in formati standard, si sono adeguate, ora ai sistemi flessibili nati con internet e pubblicano sia stringati riferimenti (reference) che documenti nel testo completo.



Iper-testualità

La struttura ipertestuale (o ancor meglio ipermediale) si è realizzata grazie ai nuovi editor, che consentono di “saltare” da un nodo all’altro della ragnatela presente in internet e di “navigare” all’interno dello stesso documento o nell’intera rete con il semplice click del mouse sopra a parole (hotwords), (ma anche su simboli e figure), evidenziate con artifici grafici (colore diverso, corsivo ecc.) .



I motori di ricerca

Occorre operare subito un distinguo fra i motori di ricerca interni alle banche dati, che fanno parte dell'insieme dei programmi per la gestione interna, ed i motori di ricerca propriamente detti, presenti in rete com'è ad esempio Google, il più usato. I motori di ricerca interni alle banche dati sono in effetti dei software che presentano delle maschere di ricerca composte da tanti indici dove inserire gli elementi che si intendono cercare . Come si vedrà in seguito, la selezione dei documenti avviene sempre con la medesima tecnica del combaciamento: inserito uno o più dati in fase di ricerca, il computer va a cercare fra i documenti che costituiscono la banca dati (o il sito web), quelli che li contengono, presentando una prima lista dei risultati.



Siti e portali web

Spesso ci si domanda se la rete internet può essere considerata una banca dati globale o un insieme di banche dati, visto che qualsiasi informazione, di qualsiasi formato, può essere reperita grazie ai potenti motori di ricerca che riescono ad attingere da ogni fonte informativa. Indubbiamente i siti presenti in internet offrono un contributo informativo prezioso, anzi, spesso la documentazione giuridica di recente pubblicazione è divulgata liberamente in rete, ma non bisogna confondere il contenuto con lo strumento trasmissivo. Abbiamo visto che per banca dati si intende un insieme di documenti (o archivi) collegati, che hanno un certo grado di affinità logica (tematica, qualitativa, relazionale, gerarchica o reticolare), gestita da un computer munito di particolari software gestionali.



Web 1.0, web 2.0, web 3.0.

In internet il passaggio dal sito statico a quello dinamico equivale alla transizione dal web 1.0 (sigla utilizzata con riferimento ai primi siti composti da un insieme di pagine .html realizzate da un'unica centrale informativa), al web 2.0, acronimo, quest'ultimo, che sta ad indicare l'insieme di tutte quelle applicazioni (blog, forum, chat, sistemi quali wikipedia, social network come facebook, newsgroup, mailing list) che permettono l'interazione tra il sito e l'utente.



WEB 1,0. I *siti web statici* sono semplici da gestire e non richiedono programmi particolarmente sofisticati, ma per via degli alti costi delle risorse umane specializzate, il *web* si sta orientando verso i *siti dinamici*, costantemente aggiornati grazie al contributo dell'utenza, che in maniera gratuita contribuisce all'implementazione del *sito*.



Il **web 2.0**, (cioè di seconda generazione) non si basa su infrastrutture informatiche nuove e diverse da quelle già presenti nel web 1.0, ma rappresenta semplicemente una evoluzione di internet, che sta trasformando il navigatore da semplice fruitore in prosumer (utente/consumatore/autore/produttore) di contenuti e servizi.



Il web 3.0 Il web semantico, consiste in una organizzazione dei contenuti per concetti anziché per lemmi, e verrà realizzato con l'impiego dell'xml (eXtensible Markup Language), metalinguaggio relazionale già utilizzato nel web 2.0, e con le ontologie, strutture concettuali organizzate per domini di conoscenze .



E-book, audiolibri e riviste elettroniche

In internet, il giurista trova, oltre a banche dati, motori di ricerca e siti web anche libri elettronici (e-book, libri pubblicati in formato digitale che possono essere letti con appositi programmi come ad esempio Adobe Acrobat eBook Reader) ed audiolibri, registrazioni audio di libri letti ad alta voce da uno speaker, o da un motore di sintesi vocale.



I servizi bibliotecari

Anche il mondo delle biblioteche si è adeguato ai nuovi strumenti mediatici, le immissioni dei dati bibliografici avvengono con il computer, i servizi sono automatizzati, i cataloghi bibliotecari sono accessibili in maniera gratuita dalla rete grazie agli OPAC (On line Public Access Catalogue) che forniscono un'informazione completa sulla disponibilità dei titoli pubblicati a livello mondiale. Gli OPAC (e i meta-OPAC) diventano gli strumenti principali per l'accesso alle informazioni presenti nelle biblioteche.